

Prot. n. 167/25

Roma, 13 ottobre 2025

Ministero della Cultura
Direzione generale
Organizzazione e Risorse umane
Ufficio Relazioni sindacali

dg-or.servizio2.rs@cultura.gov.it

Oggetto: Proposta di dotazione organica del Ministero della cultura. Osservazioni

In riscontro alla mail del 6 ottobre u.s. di codesta Direzione generale, si segnalano le seguenti criticità di carattere generale e specifico in merito alla nuova dotazione organica del MiC.

Innanzitutto, osserviamo che in mancanza di ulteriori assunzioni, l'aumento delle Strutture previste dalla riforma (Dipartimenti, nuovi Servizi nelle Direzioni Generali, Musei di "nuova" istituzione) si riflette negativamente sull'organico disponibile poiché comporta la mera redistribuzione del personale attualmente in forza. La situazione è aggravata dall'ulteriore taglio di 208 unità previsto dalla recente normativa.

Ne risentono soprattutto gli uffici periferici, che sono al centro delle seguenti osservazioni.

Una seconda osservazione di carattere generale riguarda il criterio adottato per l'attribuzione del personale agli uffici, che sembra riflettere lo *status quo* piuttosto che proporre una equa distribuzione delle risorse che tenga conto delle mutate esigenze e competenze connesse alla riforma.

1) Evidenti squilibri nella ripartizione geografica del personale.

Indichiamo i casi che appaiono più evidenti

- Per l'Area III – **storici dell'arte**, si confronti ad esempio il caso della "SABAP Modena, Reggio Emilia e Ferrara" con 1 funzionario, a fronte dei 6 assegnati alla SABAP della Basilicata.
Sempre in Basilicata, sono stati previsti funzionari **architetti** di numero che appare sovradimensionato (10 unità).
- Per i funzionari archivisti, si evidenzia l'attribuzione all'Archivio di Stato (non dirigenziale) di Reggio Calabria di ben 9 unità, a fronte delle 5 unità assegnate alla Soprintendenza Archivistica della Sicilia, delle 7 unità assegnate rispettivamente alla Soprintendenza Archivistica e bibliografica della Campania e alla Soprintendenza Archivistica e bibliografica della Lombardia, delle 8 unità assegnate all'Archivio di Stato (non dirigenziale) de L'Aquila con le sezioni di Avezzano e Sulmona.

Inoltre, funzionari archivisti sono previsti nella dotazione organica di tutte le SABAP e di altri uffici del MiC che non afferiscono alla Direzione generale Archivi: una scelta che testimonia la necessità di prevedere figure tecniche specializzate a sostegno dell'operato degli uffici e che richiederebbe di essere percorsa anche con l'acquisizione di figure professionali di architetti e ingegneri nelle SA/SAB come segnalato al punto 4.

Alcune unità di funzionari archivisti assegnati alle Sabap (ad es. i 3 funzionari archivisti assegnati alla SABAP Liguria e i 2 assegnati alle SABAP di Cagliari e Oristano, alla Sabap del Molise e alla Sabap di Cosenza) potrebbero essere ridotte a vantaggio delle SA/SAB o degli Archivi di Stato operanti nel medesimo territorio.

- Per i **funzionari amministrativi**, all'interno del DiT si osserva un'ulteriore criticità. Se è vero che molte funzioni sono transitate dai soppressi Segretariati alle SABAP dei capoluoghi di regione, altre rilevanti competenze, svolte per il passato, dai Segretariati – in primo luogo quella di stazione appaltante per opere di importo superiore ai 100.000 euro - sono state attribuite agli altri uffici esistenti sul territorio, che andrebbero adeguatamente dotati di ulteriore personale amministrativo.

È il caso, ad esempio, degli 11 funzionari amministrativi della SABAP Basilicata, dei 10 funzionari della SABAP di Catanzaro e Crotone che non sembrano reggere il confronto con le 10 unità assegnate alla più complessa Sabap della più popolosa Area metropolitana di Milano.

Analogo squilibrio si ravvisa nella distribuzione dei funzionari amministrativi assegnati agli Istituti periferici della DG archivi. Il raffronto tra i funzionari amministrativi assegnati alla SAB Abruzzo e Molise (4 unità), alla SAB Basilicata, alla Sab della Calabria, agli Archivi di Stato di Cosenza, di Reggio Calabria, di Cagliari (rispettivamente 2 unità) con i funzionari assegnati alla SA Sardegna e alla Sa Sicilia restituisce un quadro sbilanciato.

- **Area II (assistenti tecnici, assistenti amministrativi ed ex AFAV)**

Spiccano inoltre i casi di sovradimensionamento del personale di Area II (assistenti tecnici, assistenti amministrativi ed ex AFAV) presso alcuni uffici.

Un caso eclatante è quello dell'Archivio di Stato (di livello dirigenziale) di Palermo - che, come è noto, è stato staccato dalla Soprintendenza archivistica della Sicilia - a cui risultano assegnati 12 assistenti ex Afav a fronte di dotazioni organiche più consistenti previste per altri Archivi di Stato, non dirigenziali, della Regione. Si pensi ad es. ai 16 assistenti ex AFAV assegnati all'Archivio di Stato di Agrigento.

Si segnala anche, sempre nel DiT, il caso di numerosi ex Afav assegnati a Soprintendenze Abap, laddove si riscontra parimenti una carenza di personale del medesimo profilo nei luoghi della cultura esistenti sullo stesso territorio.

Anche i dati relativi al personale con profilo di assistente amministrativo e gestionale presentano delle incongruità, se si confronta l'assegnazione di risorse agli uffici dirigenziali di portata regionale con quelli degli istituti di rango non dirigenziale. A mero

titolo esemplificativo, la SA Sardegna, la SAB delle Marche e l'Archivio di Stato (dirigenziale) di Bologna registrano 5 unità di personale, la SAB Emilia-Romagna ne registra 6, la SAB Lombardia ne registra 8, contro le 9 unità dell'Archivio di Stato (non dirigenziale) di Reggio Calabria, le 8 dell'Archivio di Stato (non dirigenziale) dell'Aquila, i 7 dell'Archivio di Stato (non dirigenziale) di Siracusa.

Concludiamo sul punto osservando che una più equa distribuzione del personale nel nuovo schema di dotazione organica è auspicabile e potrebbe essere perseguita attraverso una strategia di graduale riequilibrio che faccia leva su diverse misure correttive, mirate a non sostituire i posti in eccesso resi vacanti per effetto di collocamento a riposo o altre evenienze, a favorire la mobilità verso Strutture in carenza del medesimo territorio salvaguardando così gli interessi dei lavoratori, e assegnando ai posti maggiormente carenti le unità di personale da acquisire mediante concorsi o altre procedure selettive.

2) Viene segnalato da più parti a questa O.S. che le richieste formulate sul tema dagli uffici periferici nel corso delle interlocuzioni avviate mesi fa dalle rispettive Direzioni generali di settore non sono state recepite. Si chiede un riesame delle stesse anche alla luce di quanto sopra osservato.

3) Rivedere le dotazioni organiche delle SABAP e delle SAB dove sono stati attivati gli Uffici Esportazione.

Per tali uffici si renderebbe necessario incrementare il numero di funzionari tecnici assegnati. Inoltre, si osserva che l'istituzione dei nuovi Uffici Esportazione in 6 SAB rende necessario prevedere l'assegnazione di ulteriori posizioni organizzative per il ruolo di responsabile dell'Ufficio, analogamente a quanto già avviene nelle SABAP.

4) Necessità di incrementare la dotazione di qualificate unità di personale tecnico (architetti/ingegneri) e amministrativo degli Uffici interessati dalla Riforma, in ragione delle nuove funzioni attribuite, con particolare riferimento alla funzione di stazione appaltante.

5) **Funzionari per la comunicazione e funzionari restauratori** negli uffici di tutela. Occorre prevedere anche nell'organizzazione degli uffici di tutela sul territorio la dotazione di personale con competenze nel settore della comunicazione e del restauro.

6) Si segnala la specificità, per il DiVa, dei "Musei e parchi archeologici di Melfi e Venosa" dove, stante la specificità dell'Istituto, mantenendo invariato il numero totale dei funzionari, sarebbe necessario aumentare da 2 a 3 i funzionari architetti, e da 2 a 3 i funzionari archeologi, eliminando contestualmente dalla dotazione organica la previsione di un "funzionario registrar" e di un funzionario storico dell'arte.

7) Si conclude con una considerazione di carattere generale di fondamentale importanza. Si chiede di ricevere informazioni sul divario esistente tra dotazione organica teorica e il personale in servizio e sulle iniziative che l'Amministrazione intende intraprendere per colmarne il divario; Si chiede di conoscere quali siano le procedure espletate ed espletande con relative tempistiche. E' evidente, infatti, che un'articolazione organizzativa potrebbe apparire adeguata perché assegnataria di un certo numero teorico di unità di personale, ma in difficoltà in presenza di scoperture importanti nel proprio organico.

Mariagrazia Di Iasi
Segretario Nazionale Sez. Ministeri

